

Una storia di riscatto

IL CUORE OLTRE LA CELLA

Il volontariato dei detenuti fra i bambini malati A Pavia nasce il ponte che unisce due mondi lontani

ANTONELLA LUPPOLI

■ ■ ■ Sotto il cielo pavese coesistono, tra le altre, due realtà apparentemente inconciliabili: quella della casa circondariale Torre del Gallo e quella dei bambini dell'Ospedale San Matteo. Quelle persone potrebbero non avere nulla in comune. Infatti i primi, volenti o no, hanno scelto il proprio destino, quello da delinquente, i secondi invece soccombono a ciò che il fato ha deciso per loro. L'unico punto d'incontro, potrebbe essere quello col dolore, con la sofferenza e soprattutto con la mancanza di ciò che scandisce il senso dell'esistenza: la libertà. Condividono il disorientamento, la privazione, più banalmente, il guardare l'evolversi del mondo dal davanzale di una finestra, da spettatori. «I piccoli sono tenuti dietro le sbarre della malattia» raccontano i carcerati, e per questo motivo loro hanno deciso di mettersi in gioco, o meglio, al servizio dei bambini.

NERO SU BIANCO

L'iniziativa che accomuna grandi e piccoli è pregevole nell'intento. Dalla collaborazione tra la direttrice della casa circondariale di Pavia, Iolanda Vitale, e il direttore della struttura complessa di chirurgia pediatrica presso la Fondazione Ircss Po-

liclinico San Matteo, professoressa Gloria Pelizzo, nasce un percorso educativo e, per certi versi, riabilitativo di pazienti e detenuti. L'esperienza vissuta e l'incontro tra i due mondi, diversissimi tra loro, viene raccontato nel libro «Oltre la cura... Oltre le mura» (Edizioni Cantagalli) di Gloria Pelizzi appunto e Valeria Calcaterra (ricercatrice presso l'Università degli Studi di Pavia e dirigente medico presso la Fondazione Ircss Policlinico San Matteo).

Alla stesura dell'interessante lavoro hanno inoltre collaborato alcuni volti noti del mondo del giornalismo, del cinema e della tv: da Pupi Avati a Carlo Rossella, fino ad Aldo, Giovanni e Giacomo. Moltissime le testimonianze dei detenuti che, in maniera semplice e lineare, si fermano ad analizzare i punti importanti dell'esperienza vissuta in ospedale al fianco di coloro che avrebbero il diritto di rotolarsi liberamente su un prato piuttosto che stare incollati a un letto d'ospedale. In soldoni, il tutto consiste nell'accordare periodicamente un permesso di uscita ai carcerati che si recano in ospedale per passare del tempo con i bimbi ammalati. Attraverso la loro presenza in reparto riscoprono il rapporto umano, il loro eventuale ruolo da genitori, semplicemente, l'essere uomo tra gli uomini.

Qualcuno potrebbe pensare che sia una follia, che non si può per-

mettere a delle persone che hanno compiuto grossi errori nella vita di avvicinarsi ai piccoli che stanno in ospedale e che hanno solo la colpa di non essere sani come gli altri coetanei. Moralismi! La trovata ha un

importante carattere educativo. A dimostrazione di ciò il fatto che molti detenuti infatti chiedono di poter continuare a operare all'interno del reparto pediatrico anche dopo aver riassaporato il sapore della libertà. Trasformano quell'occasione in una vera e propria attività di volontariato. Un sì detto magari senza pensarci troppo su, in una vera e propria attenzione all'altro.

IL SENSO

«Spesso le persone che vivono un disagio vengono emarginate senza che venga loro concessa la possibilità di riscatto; e questa è una condanna sociale che impedisce di comprendere chi vive nella solitudine della detenzione. Il desiderio di libertà spinge a guardare l'orizzonte, oltre le sbarre, e induce a sfidare le paure e i pregiudizi per percorrere un viaggio che porti ad una realtà diversa». Queste le parole della direttrice Vitale riportate nell'incipit del volume. I medici e gli infermieri del reparto di Chirurgia Pediatrica dal canto loro sono certi dell'incommensurabile capacità infantile nel far avvicinare chi li circonda alla «bellezza della loro fragilità».

IL VOLUME

IL LIBRO

Curato da Gloria Pelizzo e Valeria Calcaterra, il libro intitolato «Oltre la cura...oltre le mura» è edito dalla **Cantagalli Edizioni** (16 euro, 188 pagine)



L'OBIETTIVO

Racconta la riuscita di un progetto ambizioso e straordinario di due mondi in realtà pressoché opposti tra loro: il Policlinico di Pavia e la Casa Circondariale. La storia di due realtà che si sono incontrate per aprire nuovi spazi di intesa solidale per un futuro migliore

